

Cari Alunni dei Collegi EDiSU,

al fine di evitare spiacevoli incidenti che possano coinvolgere i nuovi immatricolati nei nostri Collegi, si è tenuto recentemente un incontro fra la Presidenza, i Rettori e i Comitati Alunni. La nostra comunità non può tollerare che i rapporti tra alunni “anziani” e “matricole” prendano le forme di azioni di prevaricazione nei confronti dei nuovi arrivati. Alcuni principi sono stati posti a cardine della vita comune in tutti i nostri Collegi e a questi non possiamo e non vogliamo derogare in nessun caso. Il primo fra questi è il rispetto delle prerogative individuali di tutte le persone che vivono all’interno delle nostre comunità.

In particolare, questo principio deve valere pienamente anche nei confronti dei nuovi alunni, i quali, avendo visto sancito il diritto di fare ingresso nella comunità collegiale in forza di un bando pubblico e di una graduatoria di merito, si accingono ora a sperimentare il primo periodo di ambientamento nella comunità stessa. Proprio questo primo periodo di ambientamento pone i nuovi collegiali in una situazione di fragilità che deve essere oggetto di cura da parte di tutti i membri più anziani della comunità e non certo di vessazione. Non può quindi essere tollerato alcun comportamento lesivo della dignità dei nuovi alunni o che restringa in qualunque forma la loro libertà individuale o che rischi di metterli a disagio. Inoltre, coloro che non intendano in alcun modo partecipare a iniziative ludiche promosse dagli alunni più anziani non potranno essere emarginati o etichettati, né al momento né nel futuro, per questa decisione, e dovranno essere pienamente accolti nelle comunità collegiali in qualsiasi caso. Qualsiasi violazione di tali principi basilari non potrà che determinare una reazione da parte delle autorità preposte alla sorveglianza del buon andamento della vita comune all’interno dei Collegi, rappresentate in prima battuta dai Rettori e in seconda battuta dai vertici dell’Ente costituiti dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione. È bene ricordare che questi organi, come previsto dal Regolamento delle Comunità studentesche, possono fare ricorso a provvedimenti di differente gravità per sanzionare comportamenti lesivi dei principi sopra enunciati. Data la crescente preoccupazione, è maturata la determinazione comune a procedere senza esitazioni qualora se ne ravvisassero gli estremi.

Inoltre, gli spiacevoli eventi che abbiamo letto sui giornali e che pare siano accaduti in altre istituzioni pavesi analoghe alla nostra hanno innalzato la sensibilità dell’opinione pubblica e delle famiglie dei nuovi collegiali e ci inducono ad aumentare ulteriormente la soglia di attenzione, di prudenza e, di conseguenza, la gravità delle sanzioni irrogate.

Da questo punto di vista occorre sottolineare, infatti, che anche casi isolati di lesione dei principi in funzione di atteggiamenti “pseudogoliardici” possono

danneggiare gravemente anche l'immagine pubblica dell'intero Ente e di tutte le attività che sono da questo poste in essere. Tale rischio compromette la possibilità per tutti gli studenti di continuare a godere dei grandi benefici (anche economici) connessi alla vita collegiale. Occorre inoltre riflettere sul fatto che la collettività intera e in particolare la Regione Lombardia finanzia questi benefici, allocando risorse che in tempi di crisi risultano essere sempre più contendibili da altre istituzioni o da altri capitoli della spesa per l'istruzione pubblica. Un danno di immagine all'Ente determinerebbe una diminuzione della sua credibilità complessiva e quindi una ulteriore diminuzione delle risorse trasferite dal bilancio regionale.

Gli organi di governo dell'Ente condividono pienamente la necessità di adottare una politica di rigore volta a prevenire questo tipo di rischi. Comportamenti irrispettosi del diritto di ogni singolo individuo, quelli che comunemente sono noti come "scherzi da caserma", che possono determinare un serio danno economico e/o di immagine, non saranno più tollerati e saranno sanzionati con gli strumenti già citati in precedenza e, nei casi gravi, con la segnalazione immediata alle Autorità giudiziarie e accademiche. Gli alunni responsabili di comportamenti irrispettosi ovvero di qualsivoglia azione contraria alla libertà e alla dignità individuale non troveranno alcun tipo di riparo o di aiuto nell'Ente che sarà invece del tutto impegnato a tutelare gli alunni vittime di tali comportamenti e l'interesse generale della comunità collegiale nel suo complesso, anche in collaborazione con l'Autorità giudiziaria. Ogni componente delle nostre Comunità deve pertanto aver ben chiaro quali siano i rischi in cui potrebbe incorrere, e, allo stesso tempo, deve acquisire consapevolezza di quanto ampio sia lo spazio disponibile per vivere nel pieno rispetto di tutti un'esperienza, unica e irripetibile quale è quella di poter studiare vivendo in uno dei nostri Collegi pubblici.

E' certamente dovere dello Stato investire nei propri giovani, garantendo ad essi il diritto costituzionalmente sancito di consentire agli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, di attendere ai più alti livelli di istruzione, e tale obiettivo si realizza in modo particolarmente coerente nel caso del nostro Ateneo. E' tuttavia doveroso ricordare a tutti i nostri Alunni che al loro diritto allo studio universitario, di cui giustamente beneficiano, corrisponde il loro dovere di rendere proficuo tale beneficio unendo al rigore degli studi comportamenti corretti, rispettosi degli altri e delle strutture universitarie.

Certi della Vostra capacità di comprendere seriamente i problemi esposti e la situazione nella quale i nostri Collegi si trovano a operare, Vi auguriamo buon inizio di anno accademico.

I Rettori dei Collegi EDiSU,

Pavia, Ottobre 2016